

BANDO 2022 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	INTEGRAZIONE LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Codice fiscale	01228900385
Tipologia	ONLUS
Specificare Altri enti locali	COMUNE DI FERRARA
	CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2022
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	https://www.integrazionelavoro.org/wp-content/uploads/2021/03/statutointegrazionelavoro2017.pdf

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione	COMUNE DI FERRARA
Codice fiscale	00297110389
N. atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	n. 725 del 5/12/2022
Data	05-12-2022

Partner di progetto

1

Nome	PRO LOCO DI BAURA
Tipologia	Altro
Specificare	ONLUS
Comune sede	FERRARA

2

Nome	PARROCCHIA DELLA NATIVITA' DI MARIA VERGINE DI BAURA
Tipologia	Altro
Specificare	ENTE RELIGIOSO
Comune sede	FERRARA

3

Nome	SPAL CALCIO
Tipologia	Altro
Specificare	ASSOCIAZIONE SPORTIVA

Comune sede	FERRARA
-------------	---------

4

Nome	FIUMANA APS
Tipologia	Altro
Specificare	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
Comune sede	FERRARA

5

Nome	AIAS FERRARA
Tipologia	Altro
Specificare	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
Comune sede	FERRARA

6

Nome	ASP FERRARA
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	FERRARA

7

Nome	AGESCI FERRARA
Tipologia	Altro
Specificare	ENTE RELIGIOSO
Comune sede	FERRARA

8

Nome	ARCIDIOCESI FI FERRARA E COMACCHIO
Tipologia	Altro
Specificare	ENTE RELIGIOSO
Comune sede	FERRARA

9

Nome	CONSORZIO DI BONIFICA DI FERRARA
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	FERRARA

10

Nome	COMUNE DI FERRARA - CENTRO IDEA
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	FERRARA

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No
--	----

Titolo del processo partecipativo	Disegnare il giardino che non c'è (Un giardino, uno spazio della comunità)
Ambito di intervento	politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica
	Bonus accessibilità
Descrizione	Cooperativa Integrazione Lavoro è da sempre attenta, da 30 anni, al tema della accessibilità, nella sua accezione più ampia. Si tiene conto infatti sia dell'accessibilità fisica e sensoriale, per la quale nel proprio gruppo di lavoro è sempre presente un tecnico progettista e una fisioterapista (dell'equipe del Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico, gestito dalla Cooperativa), andando a verificare tutti quegli accorgimenti che possano rappresentare la massima possibilità di fruizione
	Bonus giovani
Descrizione	"Una comunità che rinasce" potrebbe anche essere chiamato il progetto che si va a presentare: questo a causa del fatto che Baura, come altre frazioni del territorio comunale di Ferrara, ma il Comune stesso nel suo complesso, sta vivendo un prolungato periodo di spopolamento (come testimoniato di recente anche da una specifica ricerca demografica del Centro Documentazione Studi di Ferrara dal titolo "Lo squilibrio demografico tra denatalità e senilità") che mette a serio rischio la sopravvivenza
	Bonus parità di genere
Descrizione	Anche la parità di genere sarà tenuta in considerazione all'interno di questo progetto, ad esempio attraverso la fornitura e la messa a disposizione di servizi specifici a favore delle famiglie per permettere loro di partecipare alle iniziative (baby sitting, animazione per bambini, ecc), ma anche attraverso azioni di ascolto rispetto alle difficoltà ed alle opportunità che le diverse componenti di genere possono incontrare all'interno della comunità di Baura (insicurezza, scarsità di servizi)
	Bonus integrazione di politiche
Descrizione	L'integrazione delle politiche sarà uno dei capisaldi del progetto che si va a proporre, attraverso la collaborazione congiunta dei partner progettuali con diversi Assessorati del Comune di Ferrara, interessati per le varie tematiche di loro competenza, tutte rientranti ed arricchenti il progetto stesso. Pensiamo alla tutela del patrimonio, allo sviluppo sostenibile ed ambientale nella creazione di un nuovo giardino a favore del territorio, politiche sociali e sanitarie e per le frazioni
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	Oggetto del processo partecipativo è l'ideazione, progettazione e realizzazione condivisa successiva di un nuovo giardino comunitario all'interno dell'area "La Zanetta" (di proprietà di ASP Ferrara, in comodato gratuito alla Cooperativa sociale Integrazione Lavoro), avente natura polivalente e di ricostruzione dei legami coesivi sociali. Il procedimento amministrativo che sarà collegato verterà sulla realizzazione del giardino pubblico, sia da un punto di vista urbanistico che degli acquisti degli arredi che saranno condivisi dal percorso stesso. Quest'ultimo quindi si colloca nella parte iniziale del processo decisionale dell'Amministrazione comunale.
Sintesi del processo partecipativo	Partecipazione e collaborazione sono i processi che assicurano una buona "governabilità", intesa come convivenza di un territorio. L'attenzione alla società civile, alle iniziative che vi si verificano, agli attori che via via emergono e l'invito alla partecipazione e alla assunzione di responsabilità da parte dei cittadini, non possono

sminuire il ruolo delle istituzioni democratiche alle quali, alla fine, spetta il compito di tutelare i diritti fondamentali di tutti. Le Istituzioni democratiche forti, rappresentano il punto di riferimento dei processi collaborativi e partecipativi.

La partecipazione e la collaborazione non possono essere ridotte ad una questione di tecnologia e di ingegneria sociale: in questi processi c'è una forte "questione di senso", una forte "questione etica e politica", sulle quali non si può sorvolare. Al tempo stesso, però, partecipazione e collaborazione non possono rimanere enunciati teorici. C'è bisogno di percorsi, di opportunità, di condizioni, di strutture e di modelli che rendano concreti questi processi. La dimensione locale appare quella più appropriata per la realizzazione di questi processi.

Assistiamo, in questo momento, ad un crescente interesse per la comunità locale e ai temi ad essa collegati, come la partecipazione e la collaborazione, da parte di molti soggetti istituzionali e non.

Una grande attenzione e un grande interesse vengono riservati ai temi della collaborazione e della partecipazione dagli attori di Terzo Settore oltre che dalle Istituzioni e del sistema dei servizi sociali e sanitari. Alcune ragioni di tale interesse possono essere schematicamente riassunte

come segue:

- esigenza di bilanciare e contrastare il processo di globalizzazione, riportando l'attenzione alla dimensione locale e alle specificità connesse a questa dimensione, al "particolare" da contrapporre al "globale";
- creare intese e relazioni fiduciarie a livello locale per affrontare i problemi della post-modernità, E ciò sia per la complessità dei problemi oggi sul tappeto che richiede il coinvolgimento coordinato di più attori, sia perché sempre più spesso emergono problematiche o aree di problemi – ad esempio la qualità della vita, il tema della sicurezza, il tema energetico, la qualità della vita, temi che non ricadono nella sfera di competenza di un solo attore e costruire reti o coalizioni diviene essenziale per affrontarli con qualche probabilità di successo;
- la comunità locale o la società civile, le associazioni, i gruppi e le reti informali divengono risorse preziose e insostituibili per la tutela sociale e per dare risposte adeguate ad un crescente numero di problemi in una prospettiva di ridefinizione dello Stato Sociale;
- bilanciare libertà individuali e responsabilità sociali, per evitare il rischio della frammentazione sociale che sarebbe una conseguenza inevitabile dell'individualismo;
- per affrontare i temi dello sviluppo economico, dell'esclusione sociale, della coesione sociale e non si può prescindere dal "radicamento" e dal senso di responsabilità rispetto al proprio territorio;
- appare sempre più diffusa la consapevolezza della necessità di formare intese che includano una molteplicità di soggetti sociali. Leggi regionali e nazionali che vincolano i finanziamenti a intese territoriali inducono i diversi attori a progettare congiuntamente e a gestire in modo coordinato progetti, servizi ed iniziative;
- sempre più spesso si fa riferimento a strategie di "sviluppo di comunità" che vedono nell'empowerment della comunità un obiettivo ed uno strumento per risolvere specifici problemi e, per migliorare la qualità della vita. Attivazione, connessione e partecipazione, animazione ed organizzazione dei membri della comunità sono i pilastri su cui si basa lo sviluppo di comunità.

Collaborazione: come sforzo congiunto che più attori compiono per raggiungere un obiettivo comune. Nella comunità locale essa può prendere la forma della rete, della coalizione, dei patti territoriali, ecc.

Partecipazione: La partecipazione è il contributo che ciascun attore dà alla definizione del processo di orientamento e alla sua concreta attuazione.

Comunità locale: Il contesto al quale questi concetti vengono riferiti e nel quale divengono processi sociali concreti è la comunità locale, urbana o rurale che sia, intesa come l'insieme delle persone che vivono su un determinato territorio, delle relazioni che intercorrono fra queste e delle istituzioni che li governano.

Seguendo le motivazioni, ma anche gli assunti metodologici sopra esposti, il percorso prevederà tre macro-fasi principali, ovvero:

1) Condivisione del percorso: tale fase sarà di fondamentale importanza per la riuscita dell'intero percorso successivo, e dunque verrà dato particolare spazio anche a livello temporale per coinvolgere adeguatamente la comunità interessata. Si procederà nella maniera seguente:

1a) Incontri preparatori, di spiegazione dell'idea progettuale e di raccolta dei primi feedback, con il TDN (Tavolo di Negoziazione);

1b) Organizzazione di alcuni pomeriggi di presenza presso la piazza del paese di Baura, con furgone aperto informativo, presenza di operatori della Cooperativa e azioni comunitarie (animazione, teatro, ecc). attraverso le quali spiegare il progetto e coinvolgere la comunità;

1c) Organizzazione di tre assemblee in momenti e orari diversi (mattina, pomeriggio e sera) a Baura con i cittadini;

1d) Ritorno / chiusura con il TDN, per raccogliere gli esiti ed impostare la fase successiva.

2) Svolgimento del processo: tale azione sarà suddivisa in sotto-azioni, quali:

2a) Apertura: si svolgeranno laboratori ed incontri presso l'area della Zanetta con tutti i partner di progetto e i cittadini interessati, grazie ai quali si procederà con la costruzione partecipata del giardino, utilizzando metodologie (World Cafè) che mettano al centro il protagonismo e l'attivazione diretta dei cittadini.

2b) Condivisione del "prodotto" da consegnare al procedimento decisionale: attraverso una specifica Assemblea, si giungerà – attraverso votazioni delle ipotesi alternative emerse nella fase 2° - a decidere la mappa del "Giardino di comunità" che il TDN – in rappresentanza di tutti i soggetti e cittadini coinvolti – consegneranno fisicamente all'Amministrazione comunale per la successiva fase decisionale.

A seguito della fase 2b, il percorso partecipativo si "sospenderà", per lasciare spazio alla terza fase.

3) Procedimento amministrativo-decisionale: tale fase avrà luogo successivamente alla consegna della proposta definitiva del "Giardino di Comunità" prodotta dal percorso partecipativo, la Giunta comunale verrà convocata direttamente presso la sede del Fienile di Baura all'interno dell'area della "Zanetta", dove delibererà l'adozione del

	<p>progetto di realizzazione.</p> <p>4) A seguito di tale fase decisionale, avrà luogo una ulteriore fase di chiusura del percorso, con l'attivazione dei laboratori di partecipazione comunitaria di realizzazione e costruzione del giardino</p>
<p>Contesto del processo partecipativo</p>	<p>Baura è una frazione di Ferrara di circa 1000 abitanti nella zona est e che dista dalla città circa 8 chilometri. Si trova a metà della tangenziale Est che collega Cona con Copparo passando per via Pomposa, ed è collegata a Ferrara tramite via Pontegradella.</p> <p>Le origini di Baura risalgono al 1117 quando venne eretta la chiesa parrocchiale, ricostruita nel 1947 in seguito ai bombardamenti bellici. Negli Statua Ferrariae del 1287 si fa riferimento al termine "boaria" il cui significato in epoca medioevale rimanda all'allevamento di bestiame sparso nei campi e da cui si suppone derivi l'attuale nome del borgo. Della boaria Zannetta si trova traccia già nel Catasto Carafa del 1779 in proprietà al Dottor Orazio Ferraresi. Nella mappa vi è traccia di una grande stalla-fienile, di una casa, di un forno e di un grande orto.</p> <p>I terreni della proprietà si distendono subito a nord del canale Naviglio, un paleoalveo del Po, che corre da ovest ad est poco a nord e in parallelo al Po di Volano, ove questi corsi d'acqua incrociano la via Raffanello (che va da nord a sud) detta, al momento della redazione del catasto, Strada Pubblica della Chiesa. Le tracce indicate sulla mappa, assieme alla denominazione consolidata di "boaria", ci permettono di considerare la Zannetta, già da questa seconda metà del XVIII secolo, una azienda agricola completa ed autonoma, a servizio di un "versuro" (l'insieme dei campi da arare per la produzione cerealicola) di almeno 25/30 ettari.</p> <p>La sua autonomia richiedeva, per dare piena resa economica alla lavorazione dei campi, l'allevamento di bestiame, almeno 16 bovini, unica forza motrice disponibile all'epoca, da dedicare al tiro dell'aratro e alla produzione di vitelli e latte.</p> <p>Si rendeva poi necessario l'allevamento di animali da cortile e ovini, la coltivazione frutticola e orticola e la produzione di pane, burro, formaggio e vino, che servivano per il sostentamento dei contadini.</p> <p>La Carta Napoleonica, redatta dai geografi francesi nel 1815, rappresenta questo complesso agricolo, più o meno nella stessa consistenza, circondato da un più ampio orto e ancora tra terreni a seminativo ad ovest e a pascolo ad est.</p> <p>Le mappe di Impianto Catastale della Provincia, derivate del catasto Gregoriano, redatte attorno al 1835, rappresentano la boaria Zannetta in scala maggiore rispetto alle prime due mappe esaminate e dunque più dettagliata. Si distinguono oltre alla stalla-fienile, alla casa e al forno, un secondo fienile ovvero essiccatoio e una grande aia, in pratica tutti i manufatti che la compongono ancora oggi. Nei fatti, la carta storica ci può solo far capire che la Corte Zanetta, già nel suo primo impianto, risale a un periodo successivo agli anni Venti dell'Ottocento. All'interno di tale frazione, sorge oggi l'area della "Zanetta", di proprietà dell'Azienda Servizi alla Persona – ASP Ferrara, la quale ha delegato il Comune di Ferrara ad operare un contratto di concessione gratuita a favore della Cooperativa sociale Integrazione Lavoro – che vede al proprio interno la presenza di una corte colonica tipica del contesto rurale ferrarese: una casa colonica, ristrutturata nel 2004 e destinata oggi a casa famiglia per persone con disabilità; un fienile che ristrutturato nel 2010 oggi vede l'attività di ristorazione ed organizzazione eventi con finalità di inserimento lavorativo per persone svantaggiate; un ex-essiccatoio, precedentemente destinato prima a spazio per l'essiccazione della</p>

	<p>canapa e del tabacco e successivamente a magazzino agricolo, la cui ristrutturazione è terminata nel 2022, oggi vede al primo piano un gruppo appartamento per persone con disabilità e al piano terra un Centro socio occupazionale e laboratorio per la trasformazione agricola. A fianco degli immobili sono presenti un vecchio forno, utilizzato in passato per fare il pane per tutta la comunità, e una bellissima aia, anch'essa recuperata nel 2012, oltre a terreni e serre per la coltivazione di verdura e frutta.</p> <p>Questa frazione, alla pari di varie altre piccole realtà di analoga dimensione, e più in generale l'intero territorio comunale di Ferrara, è interessata da una tendenza di spopolamento da un lato, ma anche di invecchiamento dall'altro molto marcato. In Regione infatti, la Provincia con il maggior numero di anziani è Ferrara (26,8% ogni 100.000) contro il 24,5% di Piacenza e Ravenna. La popolazione della Provincia è diminuita di 60.500 unità negli ultimi 50 anni. Inoltre, Ferrara ha il più basso tasso di natalità regionale, pari al 7,8% contro una media del 9,4%.</p> <p>Questo all'interno di un contesto socio-economico che vede Ferrara arrancare nel confronto sia con altre città regionali (Ferrara ha 537 PMI contro le 2.259 di Modena e le 2.795 di Bologna, ma anche contro le 864 di Ravenna), ma anche con città confinanti extra-regionali quali Rovigo e Mantova, con ampi fenomeni di mobilità di cittadini verso le opportunità lavorative offerte da questi territori.</p>
<p>Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018</p>	<p>Per la situazione di contesto esposta al precedente punto, che rappresentano in larga misura anche la situazione della frazione di Baura, tale progetto di rivitalizzazione assume una importanza centrale nelle politiche di riattivazione comunitaria delle frazioni dell'Amministrazione comunale di Ferrara, per creare azioni di sviluppo attraverso la crescita di occasioni, servizi e socialità in territori che in tale maniera possono diventare maggiormente appetibili ed attrattivi, in previsione anche per l'insediamento di nuove imprese, oltre che di nuovi cittadini, e quindi più vive e in questo modo anche più sicure.</p> <p>Il risultato atteso del processo partecipativo è in primo luogo ovviamente la realizzazione del nuovo giardino a disposizione della Comunità, ma anche una nuova consapevolezza per i cittadini dovuta al fatto che sarà visibile un riavvicinamento al principio e al senso democratico, reso possibile dalla costruzione partecipata del prodotto e alla sua deliberazione da parte del massimo organo decisionale della città. Un ulteriore prodotto quindi legato ad una rinnovata fiducia non solo nelle Istituzioni locali, ma anche nella possibilità di essere coinvolti direttamente nel cambiamento e nella ideazione della propria comunità di riferimento, come strategia di riavvicinamento agli organi democratici in un periodo di aumento dell'indifferenza.</p>
<p>Data di inizio prevista</p>	<p>15-01-2023</p>
<p>Durata (in mesi)</p>	<p>6</p>

Elementi di qualità tecnica

<p>Sollecitazione delle realtà sociali</p>	<p>Il progetto prevede non solo la sollecitazione, ma anche il lavoro vero e proprio di costruzione partecipata di diverse realtà associative che già da diverso tempo vivono la comunità di Baura a vario titolo, e che attraverso la riattivazione di un coordinamento stabile – dopo quello già attivo all'inizio degli anni 2000 e che poi si era interrotto – potranno anche essere in grado di aumentare – moltiplicandole – le</p>
--	---

	<p>progettualità e le iniziative. A questo riguardo saranno quindi coinvolte le seguenti realtà istituzionali ed associative: Comune di Ferrara – Centro Idea, Pro Loco di Baura, Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio, Agesci Ferrara, Aias Ferrara, Associazione Fiumana Aps, Consorzio Bonifica di Ferrara, ASP Ferrara, Spal Ferrara, Parrocchia della Natività di Maria Vergine di Baura.</p> <p>Oltre alle realtà sopra citate, anche se di piccola dimensione comunque organizzate, il progetto prevederà necessariamente invece azioni per il coinvolgimento, anche se non per forza all'interno del TDN, dei cosiddetti "personaggi nevralgici" della frazione, ovvero quelle persone singole (ad esempio il barista, il farmacista, il medico di base, i Carabinieri, ecc), che spesso sono tra le più attive sul campo a livello quotidiano, le più ascoltate e che riescono anche maggiormente a trascinare le altre in attività, eventi ed iniziative. Inoltre, sono certamente da coinvolgere gli anziani residenti, come memoria storica e patrimonio di conoscenze ed esperienze da ascoltare e da cui partire per progettare (ad esempio il forno del pane).</p>
<p>Inclusione</p>	<p>Rispetto alle strategie per il coinvolgimento, rispetto ai potenziali interessati, si è previsto di operare nel modo seguente:</p> <p>a) Coinvolgimento attraverso invio di mail e telefonata a seguire dei soggetti partner;</p> <p>b) Raccolta, anche attraverso database specifico, di tutti i contatti e le richieste di iscrizione successive che giungeranno attraverso i vari canali attivati;</p> <p>c) Varie iniziative, quali assemblee di strada ed interviste dirette presso i luoghi di riferimento dei "personaggi nevralgici" della frazione, per coinvolgere nuove persone all'interno del percorso partecipativo.</p>
<p>Tavolo di Negoziazione</p>	<p>Il Tavolo di Negoziazione (TDN) verrà attivato a livello di componenti a partire dai partner progettuali, unitamente ovviamente ad un rappresentante della Cooperativa sociale Integrazione Lavoro , con ruolo di conduttore e promotore degli incontri (e anche di verbalizzatore e di diffusore degli esiti emersi anche agli altri soggetti coinvolti) e del Comune di Ferrara.</p> <p>I primi componenti sopra citati sono stati scelti rispetto al loro coinvolgimento storico e per il loro attivismo all'interno della frazione di Baura, la loro capacità di raggiungere la quasi totalità dei residenti. Il TDN si darà un proprio Regolamento di funzionamento, avrà un ruolo fondamentale a livello di coordinamento complessivo del progetto e del suo monitoraggio, ma anche con funzione di mediazione di eventuali criticità dovessero emergere o all'interno degli interventi partecipativi o anche tra i propri componenti. Le convocazioni del TDM, per dare la massima trasparenza al percorso ma anche la massima inclusività, saranno pubbliche, alla pari dei verbali delle decisioni assunte. Essendo incontri la cui convocazione è pubblica, sarà cura e compito dello stesso TDN valutare e deliberare relativamente alle richieste che potranno essere presentate da cittadini o da soggetti organizzati di essere ammessi in qualità di uditori o di essere invece inseriti in qualità di membri effettivi del TDN stesso.</p> <p>Tale punto, ovvero i criteri e i requisiti per l'ammissione, sarà contenuto all'interno del Regolamento di funzionamento da adottare.</p>
<p>Metodi mediazione</p>	<p>Rispetto alla metodologia di conduzione degli interventi partecipativi che verranno organizzati, si utilizzerà – anche grazie all'intervento di facilitatori formati – il "World Cafè", processo di conversazione strutturato volto a facilitare una discussione aperta ed intima. Tale metodologia collega le idee all'interno di un gruppo più ampio per accedere alla "intelligenza collettiva" dei partecipanti e per capire / apprendere da più</p>

	<p>punti di vista.</p> <p>Il focus è sulla esplorazione e innovazione dei temi, con un format pensato per facilitare il pensiero creativo e aperto e non adatto agli scenari in cui esiste già una risposta e soluzione predeterminata. Verrà utilizzata come modalità per combinare diversi punti di vista sul tema affrontato, progettare in maniera condivisa un piano di azione, sviluppare strategie di intervento insieme, attivare suggerimenti per il miglioramento di quanto emerso.</p> <p>La preparazione dell'evento partecipativo avrà tre fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Preliminare -Dell'implementazione -Del wrap-up (ovvero dell'analisi e della riflessione sull'utilizzo dei risultati) <p>Rispetto ai laboratori invece della costruzione e realizzazione concreta degli arredi e della disposizione degli stessi all'interno del "Giardino di comunità", si utilizzerà anche la metodologia del "Lego serious play", metodo finalizzato a sviluppare il pensiero, la comunicazione e la risoluzione di problemi complessi attraverso l'impiego del gioco di costruzioni Lego. Obiettivo è favorire il pensiero creativo con attività basate sull'utilizzo di mattoncini LEGO per creare metafore della propria identità e immaginazione. I partecipanti lavorano attraverso scenari immaginari utilizzando i mattoncini LEGO, per questo motivo questo tipo di attività viene definito "gioco serio".</p> <p>Il metodo è "un processo appassionato e pratico per costruire fiducia, impegno e comprensione" e si basa sull'idea che un apprendimento che coinvolga l'uso di attività mentali e manuali produca una comprensione più profonda e più significativa del mondo e delle sue possibilità, con i partecipanti che sviluppano le capacità di comunicare in modo più efficace, di far ricorso all'immaginazione più facilmente e di affrontare il proprio lavoro con maggiore fiducia e impegno.</p> <p>Ai partecipanti verrà fornito un sommario sui motivi dell'evento, sul / i target e sul perché dovrebbero partecipare, seguito da data e luogo. Verrà inviato circa quattro settimane prima dell'evento, con un reminder da mandare una settimana prima e il giorno stesso. Si utilizzeranno sia canali tradizionali (inviti via lettera, affissione in locali e luoghi pubblici), ma anche tramite mail, newsletter, siti web e social media, oltre ad un canale sperimentale Telegram. Attraverso questi canali si fornirà un resoconto degli eventi ed interventi svolti, come follow-up da inviare al massimo entro tre giorni dagli incontri, per darne la massima diffusione e aumentare il possibile coinvolgimento di nuovi cittadini interessati alla partecipazione</p>
<p>Piano di comunicazione</p>	<p>Verrà data grande attenzione alla parte comunicativa del progetto, seguendo il piano di comunicazione messo a punto dall'ufficio preposto della Cooperativa (formato da un esperto informatico, una grafica e una esperta di comunicazione). La documentazione che verrà prodotta in ogni fase del percorso verrà messa a disposizione dei partecipanti e dei cittadini attraverso un blog specifico del progetto che verrà attivato, unitamente a strumenti social (You Tube, Instagram e Facebook) per ampliare la diffusione dei contenuti e degli esiti.</p> <p>Oltre a tali strumenti verranno attivate collaborazioni con i media tradizionali locali (sia cartacei che online, ovvero Il Resto del Carlino, La Nuova Ferrara, Estense.com), ma anche con radio e tv locali (Radio Sound, Telestense), molto più utilizzati dalle persone anziane anche per la loro presenza gratuita in consultazione nei locali pubblici.</p> <p>Verranno anche stampati appositi volantini di spiegazione del percorso, sia in fase iniziale come presentazione che in fase successiva per spiegare gli esiti e i prodotti</p>

realizzati, unitamente anche a locandine in formato A3 e manifesti 70x100 da affiggere.

Caratteristiche tecniche

	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
Forme di sviluppo delle competenze previste per il personale coinvolto	Verrà attivata specifica attività formativa per il personale interno, aperta però anche ai componenti del TDN, come accompagnamento ai percorsi partecipativi, e verranno svolte sia all'interno della Corte "La Zanetta" di Baura ma anche presso la Fattoria Didattica "Zia Isa" in via dell'Ansa a Viconovo. Il programma prevederà le seguenti attività, tematiche e moduli: PRIMO APPUNTAMENTO: Cenni storici sul luogo in cui sorge la Fattoria Didattica, la Corte "La Zanetta" e le motivazioni SECONDO APPUNTAMENTO: Le piante e gli animali: caratteristiche, proprietà e leggende: osserviamo la natura con occhi nuovi TERZO APPUNTAMENTO: I giochi, le attività e le variabili in un incontro con i bambini QUARTO APPUNTAMENTO: La simulazione di diverse attività da parte dei corsisti
Attività di monitoraggio e controllo	Il monitoraggio del progetto verrà svolto in primo luogo attraverso gli incontri del TDN, che avrà il compito di analizzare e verificare gli incontri partecipativi svolti e ritrarre eventualmente quelli successivi. In secondo luogo verrà messo a punto e sottoposto ai partecipanti dei laboratori e degli eventi partecipativi un questionario di soddisfazione, grazie al quale riuscire a raccogliere elementi di verifica, analisi e riflessione importante per raggiungere successivamente gli obiettivi prefissati. Sarà comunque il TDN, una volta concluse le attività del laboratorio di costruzione del prodotto del "Giardino di comunità", a confezionare il documento di proposta da inviare alla Giunta del Comune di Ferrara per il successivo atto deliberativo di sua competenza.

Oneri per la progettazione

Importo	500
Dettaglio della voce di spesa	COSTRUZIONE PROGETTUALE E DELLE RETI DI COLLABORAZIONE E PARTNERSHIP

Oneri per la formazione

Importo	2000,00
Dettaglio della voce di spesa	PERCORSO FORMATIVO SU METODOLOGIA DI PARTECIPAZIONE COMUNITARIA

Oneri per la fornitura

Importo	13000,00
Dettaglio della voce di spesa	SUPPORTO ALLA COSTRUZIONE CONDIVISA DEL PERCORSO PARTECIPATIVO E CONSULENZA SU BUONE PRASSI

Oneri per la comunicazione

Importo	2600,00
Dettaglio della voce di spesa	SITO WEB E SOCIAL, STAMPA MATERIALE PROMOZIONALE, CAMPAGNE RADIO/TV-

	STAMPA
--	--------

Spese generali

Importo	900
Dettaglio della voce di spesa	UTENZE, NOLEGGIO ATTREZZATURE, AFFITTO SALE

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	500,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	2.000,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	13.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	2.600,00
Totale Costi diretti	18.100,00
Tot. Spese generali	900,00
Totale Costo del progetto	19.000,00
% Spese generali	4,97

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Soggetto co-finanziatore	EMILBANCA FERRARA
Importo	1000

Contributo Regione e co-finanziamento

Co-finanziamento del soggetto richiedente	3000
Co-finanziamenti di altri soggetti	1.000,00
Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti	19.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	19.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	19.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	21,05
% Contributo chiesto alla Regione	78,95
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	4.000,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

	<p>Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2023. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2022, che attesta l'avvio del processo partecipativo</p>
	<p>Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento</p>
	<p>Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione</p>
	<p>Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti</p>
	<p>Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna</p>

Impegni dell'ente titolare della decisione

	<p>Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione</p>
	<p>L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo</p>

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento
----------------------	--

